

"Gigi Ghirotti - 100 anni dalla nascita" al festival Pirandello

# L'uomo che sdoganò la parola "cancro" Con il Covid la sua lezione torna attuale

## IL CASO

ADRIANA RICCOMAGNO

**S**i può ringraziare, più ancora che ricordare Gigi Ghirotti, a cento anni dalla nascita. Perché durante la pandemia, le cose si sono chiamate con il loro nome: Covid-19, polmonite interstiziale, respiratore, contagio. Perché di esse si è discusso, dentro e fuori dagli ospedali, tenendo sotto mano i dati, raccogliendo testimonianze, mettendo in luce i malfunzionamenti e quanto invece c'è stato di buono. Senza di lui probabilmente le cose sarebbero state diverse. Come avrebbe reagito Ghirotti al Coronavirus, è la domanda alla base dell'incontro in programma per lunedì sera, 20 luglio alle 20.30, al Polo del '900, che fa parte degli appuntamenti del XIV Festival Nazionale Luigi Pirandello e del '900, ed è organizzato da Linguadoc insieme a Compagnia di San Paolo, Fondazione Gigi Ghirotti, Associazione Gigi Ghirotti di Torino, Polo del '900, Nazionale Italiana Cantanti.

«Ho un cancro e lo so, parliamone insieme». Così il 27 maggio del 1972, il giornalista e scrittore vicentino si rivolse in prima serata a migliaia di telespettatori della trasmissione Rai «Orizzonti - l'Uomo, la Scienza, la Tecnica»: per la prima volta il tabù della malattia era infranto pubblicamente. Per due anni lottò contro quello che chiamava il «signor Hodgkin», ma soprattutto si fece testimone dell'isolamento dei malati, dell'insufficienza delle strutture sanitarie, delle carenze della sanità pubblica nell'inchiesta per La Stampa intitolata «Il lungo viaggio nel tunnel

della malattia».

Allora il tumore non si poteva nominare, si diceva «brutto male»: se non è più così, è proprio grazie alla voce del giornalista coraggioso che ha messo in moto un meccanismo virtuoso. «Malato tra i malati, dalle corsie degli ospedali ha raccontato le sue esperienze di paziente e il rapporto con i medici. Tranne alcune nobili eccezioni, allora consideravano il malato un numero, spiega il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte Alberto Sinigaglia, che a Ghirotti ha dedicato il volume «L'inchiesta estrema» (Aragno). «Nell'anno più drammatico per la sanità italiana, si sono visti i risultati di quella rivoluzione, con una sanità rispettosa del paziente sia per qualità dell'assistenza prestata dalla gran parte dei medici, degli infermieri e di tutti gli operatori sanitari, sia nei toni usati - commenta Sinigaglia -. Credo che, se oggi fosse vivo, Ghirotti sorriderebbe e sarebbe contento del risultato. Molto, come in ogni settore, resta da fare, ma tanto si è fatto e si sta facendo».

Dopo la morte di Ghirotti, avvenuta il 17 luglio 1974, numerosi sodalizi e iniziative in suo ricordo si sono diffuse su tutto il territorio nazionale. «Ghirotti ha dato l'esempio di un giornalismo sano, autentico, che ha contribuito al varo, quattro anni dopo, del Servizio Sanitario Nazionale. Un messaggio valido per i cittadini, per il mondo della sanità ma anche per noi operatori dell'informazione», sottolinea Vincenzo Morgante, presidente della Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti Onlus, cui si deve l'istituzione, nel 2001, della «Giornata del sollievo» da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Oltre a Sinigaglia e Morgante, all'evento, intitolato «Gigi Ghirotti, 100 anni dalla nasci-

ta - Comunicare la malattia ai tempi del coronavirus», interverranno il direttore della Rete Oncologica Piemonte Valle D'Aosta Oscar Bertetto, lo psicologo responsabile del Centro di ascolto oncologico del

Comitato nazionale Gigi Ghirotti Vito Ferri, i presidenti delle Associazioni Gigi Ghirotti di Torino e Genova Giorgio Palestro e Franco Henriquet, il commissario dell'Asl Città di Torino Carlo Picco, il direttore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo Gianmarco Sala e il direttore de Il Secolo XIX Luca Ubaldeschi. L'ap-

puntamento sarà corredato da letture a cura di Giulio Graglia e Vincenzo Santagata. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria su Eventbrite. La serata sarà trasmessa in diretta Facebook sulla pagina del XIV Festival Nazionale Luigi Pirandello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel 1972 parlò  
della sua malattia  
sulla Rai a migliaia  
di telespettatori**



**VINCENZO MORGANTE**  
PRESIDENTE  
FONDAZIONE GIGI GHIROTTI



Un esempio di giornalismo sano il suo. Contribuì anche al varo del Servizio Sanitario Nazionale



Il giornalista Gigi Ghirotti

